

ARCHIVIO ITALIANO DI NORMATIVA FUNERARIA

DOSSIER NORMATIVO

D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254

Rifiuti da esumazione, estumulazione e attività cimiteriali

Classificazione, raccolta, deposito, recupero e smaltimento

Ambito	Nazionale - gestione ambientale e operazioni cimiteriali
Ente	Presidente della Repubblica
Numero e data	D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254
Stato	Vigente; coordinare con il D.Lgs. 152/2006 e le regole locali
Ultimo controllo editoriale	7 agosto 2026
Identificativo	NF-2026-0003 Versione 0.9 - bozza per revisione

A cura di Nicholas Cavalca

NormativaFunebre.it

1. Avvertenza editoriale

Documento editoriale, non fonte ufficiale. Questa guida non sostituisce il testo vigente, il piano operativo del cimitero, la disciplina ambientale, le autorizzazioni degli impianti o le indicazioni di Comune, gestore e autorità competenti.

Il dossier riguarda i materiali qualificati come rifiuti dal regolamento. Resti mortali, ossa e altre parti umane non devono essere confusi con assi, metalli, imbottiture e residui del feretro: seguono percorsi distinti di polizia mortuaria e non possono essere trattati come normali rifiuti cimiteriali.

2. Identificazione della fonte

Titolo ufficiale	Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari
Tipo di atto	Decreto del Presidente della Repubblica
Estremi	15 luglio 2003, n. 254
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale n. 211 dell'11 settembre 2003
Entrata in vigore	26 settembre 2003
Parte rilevante	Capo III, in particolare articoli 12 e 13
Fonte ufficiale	Normattiva - URN del D.P.R. n. 254/2003
Data di accesso	7 agosto 2026

3. Quadro vigente e coordinamento

Il D.P.R. n. 254/2003 disciplina, tra le altre categorie, i rifiuti da esumazioni ed estumulazioni e quelli derivanti da altre attività cimiteriali, esclusi i rifiuti vegetali. Il regolamento deve oggi essere coordinato con la Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

L'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 6, del D.Lgs. n. 152/2006 include tra i rifiuti urbani quelli provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni e gli altri rifiuti cimiteriali indicati dalla disposizione. La classificazione come urbana non elimina le modalità speciali di separazione, confezionamento e gestione stabilite dal D.P.R. n. 254/2003.

Regola pratica. Prima dell'operazione occorre sapere chi è il produttore o detentore, chi gestisce il servizio, dove sarà collocato il deposito, quale impianto riceverà i materiali e quali documenti di tracciabilità siano richiesti nel caso concreto.

4. Che cosa rientra nelle due categorie

Categoria	Esempi indicati dal regolamento	Da non confondere con
Esumazione ed estumulazione	Assi e resti delle casse; simboli, piedini, ornamenti e maniglie; indumenti e imbottiture; residui biodegradabili non mortali; zinco e piombo	Ossa, resti mortali o altre parti umane
Altre attività cimiteriali	Materiali lapidei; inerti da edilizia cimiteriale; terre di scavo; smurature; oggetti rimossi prima di cremazione, tumulazione o inumazione	Rifiuti vegetali e frazioni ordinarie raccolte separatamente

5. Gestione dei rifiuti da esumazione ed estumulazione

- Raccogliere i materiali separatamente dagli altri rifiuti urbani.
- Usare imballaggi a perdere flessibili, distinguibili da quelli destinati alle altre frazioni e recanti la dicitura prevista per i rifiuti urbani da esumazione ed estumulazione.
- Mantenere gli imballaggi integri e chiusi durante movimentazione, deposito e trasporto.
- Utilizzare, quando necessario, l'area confinata individuata all'interno del cimitero secondo il regolamento e l'organizzazione locale.
- Avviare i rifiuti a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.
- Favorire il recupero dei resti metallici, in particolare zinco, piombo e altri componenti recuperabili.

Imballaggio e sicurezza. Il regolamento ambientale definisce il confezionamento dei rifiuti; il piano di lavoro deve inoltre considerare protezione degli operatori, rischio biologico, tagli, polveri e movimentazione manuale secondo la normativa sulla sicurezza.

6. Deposito nell'area cimiteriale

Il deposito può essere organizzato in un'area confinata interna al cimitero quando serve a razionalizzare raccolta e trasporto e a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli imballaggi previsti. L'area non deve trasformarsi in un punto di abbandono o miscelazione indiscriminata.

Controllo	Domanda operativa
Individuazione	L'area è formalmente individuata dal soggetto competente e coerente con il regolamento locale?
Accesso	È impedito l'accesso a persone non autorizzate?
Separazione	Le diverse frazioni sono riconoscibili e non miscelate impropriamente?
Integrità	Gli imballaggi sono chiusi, integri e protetti dagli agenti atmosferici e dalle movimentazioni?
Tempi	Raccolta e avvio all'impianto sono programmati e documentati?
Emergenze	Sono definite le azioni in caso di rottura, dispersione o rinvenimento anomalo?

7. Materiali da altre attività cimiteriali

Materiali lapidei, inerti, terre di scavo, smurature e oggetti rimossi prima delle operazioni funerarie formano una categoria distinta. Il D.P.R. n. 254/2003 consente percorsi di riutilizzo nella stessa struttura cimiteriale, recupero o smaltimento coerenti con la natura del materiale e con la disciplina ambientale applicabile.

- Verificare se il materiale è effettivamente riutilizzabile e se il riutilizzo è consentito nel caso concreto.
- Separare metalli, materiali lapidei e inerti quando il recupero è tecnicamente possibile.
- Non qualificare automaticamente come riutilizzabile una terra di scavo senza le verifiche ambientali necessarie.
- Conferire le frazioni non riutilizzate o non recuperate a impianti autorizzati per la tipologia pertinente.

8. Percorso operativo essenziale

Passo	Azione	Prova da conservare
1	Programmare esumazioni o estumulazioni e stimare le frazioni prodotte	Ordine di servizio e piano operativo
2	Predisporre imballaggi, area confinata e dispositivi di sicurezza	Checklist prima dell'avvio
3	Separare rifiuti, metalli recuperabili e resti soggetti a polizia mortuaria	Registrazione delle anomalie
4	Chiudere, identificare e raggruppare correttamente gli imballaggi	Conteggio o pesatura disponibile
5	Affidare raccolta e trasporto a soggetti legittimati	Contratto, iscrizioni e documenti di trasporto applicabili
6	Conferire all'impianto autorizzato	Ricevuta, formulario o altra attestazione prevista
7	Archiviare l'intero fascicolo dell'operazione	Registro interno e documentazione finale

9. Responsabilità e controlli

La ripartizione concreta delle responsabilità dipende dal modello gestionale: Comune, gestore cimiteriale, appaltatore delle operazioni, trasportatore e impianto possono avere compiti distinti. Il contratto non sostituisce gli obblighi di legge e non deve lasciare zone prive di responsabilità.

- Controllare requisiti e autorizzazioni del trasportatore e dell'impianto prima dell'affidamento.
- Definire per iscritto chi fornisce gli imballaggi, chi sorveglia il deposito e chi conserva i documenti.
- Gestire separatamente ogni rinvenimento non previsto o dubbio, sospendendo la normale filiera finché non sia qualificato.
- Coordinare tutela ambientale, polizia mortuaria e sicurezza sul lavoro senza sovrapporre le rispettive definizioni.

10. Errori da evitare

- Gettare i residui del feretro nella raccolta indifferenziata ordinaria senza separazione e confezionamento.
- Confondere resti mortali o ossa con rifiuti da esumazione ed estumulazione.
- Lasciare sacchi non identificati, aperti o accessibili nell'area cimiteriale.
- Miscelare inerti, metalli e residui del feretro impedendone il recupero o la corretta destinazione.
- Affidare trasporto o trattamento senza verificare la legittimazione del soggetto e dell'impianto.

- Applicare codici o procedure copiati da un altro Comune senza verificare contratto, regolamento e sistema locale.

11. Domande frequenti

Questi materiali sono rifiuti urbani?

Il D.Lgs. n. 152/2006 include tra i rifiuti urbani quelli provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni. Restano però applicabili le modalità speciali del D.P.R. n. 254/2003.

Le ossa sono rifiuti da smaltire?

No. Ossa e resti mortali seguono la disciplina di polizia mortuaria e devono essere distinti dai componenti e residui del feretro.

I metalli possono essere recuperati?

Sì. Il regolamento richiede di favorire il recupero dei resti metallici, nel rispetto della filiera autorizzata.

Le terre di scavo si possono riutilizzare sempre?

No. Occorre verificarne natura, condizioni, destinazione e disciplina ambientale applicabile; il riutilizzo non è automatico.

Il deposito può restare aperto al pubblico?

No. L'area deve essere confinata e organizzata in modo da garantire integrità, separazione e controllo dei materiali.

12. Controllo editoriale

Esito	Controllo	Responsabile / data
Eseguito	Fonte primaria e articoli 12-13 individuati	Redazione assistita - 07/08/2026
Eseguito	Coordinamento con D.Lgs. 152/2006 evidenziato	Redazione assistita - 07/08/2026
Eseguito	Rifiuti e resti mortali distinti	Redazione assistita - 07/08/2026
Da approvare	Revisione editoriale finale	Nicholas Cavalca
Da programmare	Verifica periodica di vigenza	Prima della pubblicazione e poi almeno semestrale

13. Fonti ufficiali e collegamenti

Tipo	Ente	Riferimento	Identificativo
Fonte primaria	Normattiva	D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 - testo vigente	URN ufficiale
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale	D.P.R. n. 254/2003 - testo originario	GU n. 211/2003
Coordinamento	Normattiva	D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, articoli 183 e 184	codice 006G0171
Polizia mortuaria	Normattiva	D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285	codice 090G0312
Linee tecniche	SNPA / MASE	Classificazione dei rifiuti - delibera n. 105/2021	fonte istituzionale

Fonti consultate il 7 agosto 2026. Prima della pubblicazione i collegamenti diretti e lo stato di vigenza devono essere ricontrollati nel CMS.

14. Pacchetto editoriale web e AI

Campo	Testo proposto
Titolo SEO	D.P.R. 254/2003: rifiuti da esumazione ed estumulazione
Slug	dpr-254-2003-rifiuti-esumazione-estumulazione
Meta description	Guida al D.P.R. 254/2003: rifiuti cimiteriali, imballaggi, deposito, recupero dei metalli, smaltimento e distinzione dai resti mortali.
Schede correlate	NF-2026-0001 - D.P.R. 285/1990; futura scheda su esumazioni ed estumulazioni
Dati strutturati	Article + FAQPage; fonte, data di controllo, ambito e schede correlate

Struttura per le AI. Esporre separatamente le entità Rifiuto da esumazione/estumulazione, Rifiuto da altra attività cimiteriale, Resto metallico recuperabile, Resto mortale e Autorità competente. Le relazioni devono indicare trattamento, soggetto responsabile e fonte.

15. Attribuzione

A cura di Nicholas Cavalca - NormativaFunebre.it

Versione 0.9 - bozza editoriale per revisione | 7 agosto 2026 | Identificativo NF-2026-0003

L'indicazione 'a cura di' identifica la responsabilità editoriale del progetto. Non equivale a firma digitale, attestazione professionale o parere legale.